

**Ferrovie
Domani
il piano
Schimberni**

ROMA. Domani Schimberni dirà ai sindacati cosa intende fare delle ferrovie. Il commissario, infatti, illustrerà il piano di investimenti e strategie che poi dovrà essere presentato al governo. La Fiat Cgil sottolinea la positività di questo appuntamento ottenuto dopo molte insistenze. Ma avverte, sin da subito, per bocca del suo segretario generale Luciano Mancini, che di fabbisogni di personale non si parlerà se non alla luce di precisi piani che volgano allo sviluppo. Mancini critica la piega che sta prendendo il confronto e accusa in sostanza l'ente di voler anteponere la discussione sul personale a quella sugli investimenti. Oggi comunque è previsto un nuovo incontro Fg-sindacati in cui non si faranno cifre ma si parlerà solo dei criteri con i quali affrontare eventuali esuberanti. Intanto, ieri sera sono state giunte due intese: una per la distribuzione del salario di produttività '89 (in tutto 152 miliardi) e un'altra per gli avanzamenti negli inquadramenti del personale sia degli uffici che dell'esercizio. Ma sulle Fg e sulla posizione del commissario scaduto e non proproga continua ad essere polemica.

Il senatore comunista Lucio Libertini ha annunciato che la Commissione trasporti del Senato ha deciso di invitare ad una riunione urgente il nuovo ministro Bernini per fare il punto sulle Fg, scartando l'idea di convocare Schimberni sia perché il suo mandato è scaduto, sia perché, secondo la commissione, la presentazione del piano d'investimenti spetta non all'ente, ma al governo e al Parlamento. Il ministro ombra del Pci, Sergio Garavini, chiede un confronto urgente che sul piano Fg coinvolga governo e Parlamento.

Viaggio tra ecologia e industria/3

Quantità limitate di produzione, non sprecare risorse, eliminare sostanze sconosciute, vincolare le strategie aziendali alla qualità del prodotto

Ottimismo dell'impresa e scetticismo ambientalista

Quattro regole per riconvertire

La chimica è in mezzo al guado. Un po' volente, un po' nolente, si è decisa ad abbandonare la sponda dello sviluppo insostenibile per l'ambiente. Ma, di fronte, l'altra riva, quella del rischio zero, è irraggiungibile. Non che in acqua non si possa crescere, anche a ritmi sostenuti, come sta facendo l'industria chimica mondiale. L'ambigua posizione, tuttavia, è scomoda e il futuro incerto.

PIETRO GRECO

ROMA. Rossana Rossanda non ha dubbi: «Non c'è alcuna possibilità di disinnescare la chimica organica». Altri, meno perentori, ritengono indispensabile, e quindi recuperabile, l'industria chimica e le offrono un salvagente. Forse insufficiente. Ma comunque a caro prezzo. «Chi inquina paga». È persino George Bush, repubblicano, presidente degli Stati Uniti, a presentarsi con un conto salato. Quando una sua recente proposta, il «Clean air act», andrà a regime, l'industria Usa dovrà dotarsi per legge delle migliori tecnologie disponibili spendendo ogni anno qualcosa come 10 miliardi di dollari (circa 14 mila miliardi di lire) per garantire agli States un'aria più pulita. Bush intende diminuire le piogge acide, abbattere lo smog urbano e limitare l'emissione di sostanze cancerogene. Solo per quest'ultima parte del piano, che impone forti limiti alle emissioni di 30 tipi di sorgenti e rigorosi metodi di preven-



Il bacino di stoccaggio dell'Acna di Cengio

zione degli incidenti, l'industria chimica americana dovrà spendere non meno di 3 mila miliardi di lire ogni anno: la stima è dell'Epa, l'agenzia Usa per la protezione dell'ambiente. Insomma anche la cultura conservatrice (ricordate la conferenza sull'ozono, organizzata a Londra dalla Thatcher?) riconosce che allo sviluppo industriale si possa accompagnare un rischio socialmente inaccettabile. Ma, sostiene, l'impasse è superabile ricorrendo ancora una volta al teorema, mai dimostrato, della «infinita tecnologia»: se sostenuto il progresso tecnologico è in grado di risolvere ogni problema. Compresi quelli della chimica.

Uno sviluppo non più sostenibile e un rischio zero irraggiungibile: in realtà la chimica produce e soprattutto diffonde i suoi prodotti nel bel mezzo di un guado. Non si può rinunciare all'industria chimica, perché trasversale. Né ci si può affidare al mercato, per-

ché tra le molte variabili che lo governano nessuna ha in conto l'ambiente. In altri termini né l'ecologismo scettico della Rossanda, né l'ottimismo positivista degli industriali possono tentare di risolvere le contraddizioni della sua riconversione ecologica. La complessa operazione di risanamento richiede piani e, come sostiene il ministro per l'Ambiente, Ruffolo (peraltro smentito nella pratica dei governi pentapartito), un'«Autorità» con capacità progettuali e gestionali. Magari a livello mondiale, perché quello chimico è un problema globale.

Le regole della riconversione ecologica sono poche, ma rigide. Limitare la produzione di sostanze chimiche alla quantità che l'ambiente è in grado di assorbire. Privilegiare la qualità, in senso ecologico. Ridurre il prelievo di risorse. Eliminare le sostanze «non riconoscibili dall'ambiente»: in circolazione vi sono 40 mila prodotti chimici di sintesi di cui non si conoscono né gli effetti tossicologici né quelli ecologici. Costringere le aziende, come è nelle intenzioni di Bush, ad adottare «le migliori tecnologie disponibili» non è che il primo passo di un progetto complesso. I contratti di pro-

gramma stipulati da Ruffolo con l'industria chimica italiana, oltre ad essere inefficaci come egli stesso riconosce con le piccole e medie aziende, si fermano a questo stadio. Ma altri passaggi sono necessari. Dalla costruzione di impianti a sicurezza intrinseca, alla estensione della legge del 31 agosto 1988 sulla «Valutazione d'impatto ambientale» per le nuove fabbriche. Nel progettare un impianto bisogna tener conto non solo delle sostanze manipolate e del processo industriale adottato, ma soprattutto del contesto ambientale. Perché non basta certo un cancello per tracciare il confine di una fabbrica

chimica. Ed eccoci all'ultimo stadio, quello duro, di un coerente processo di riconversione ecologica: abbandonare sia i processi industriali sia, infine, i prodotti dannosi o rischiosi per l'ambiente. Esistono o meno alternative, tecniche o economiche, praticabili: questo è il punto. L'esempio è quello della moderna agricoltura. L'uso di pesticidi si sta dimostrando dannoso per i terreni (ne provoca il progressivo inacidimento) e spesso tossico per l'uomo. La chimica deve abbandonare i campi e la decisione non compete al mercato.

L'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera rischia di far aumentare la temperatura della Terra. Qualcuno ha un'idea che non lascia insensibile neppure gli esperti dell'Epa: rifelettiamo il mondo. Roger Sedjo, che studia il problema per conto di un gruppo ecologista di Washington, ha calcolato che occorrerebbero da 86 a 372 miliardi di dollari per piantare un numero di alberi sufficiente a riassorbire tutta l'anidride carbonica prodotta dall'uomo. Quanto gli Usa spendono in un solo anno per la difesa. O, se si vuole, il budget previsto per portare l'uomo su Marte. I soldi, quindi, ci sono. Ancora una volta è solo questione di scelte. Politiche.

**I misteri del finanziere
Traffico di valuta,
in Spagna spunta
il nome di Parretti**

ROMA. Sembra quasi inevitabile: prima o poi, specie quando il suo nome è coinvolto in qualche grossa operazione, si apre un capitolo di carattere giudiziario. Giancarlo Parretti è ancora al centro della lunga telenovela di Telemontecarlo - la tv è in vendita? e chi la acquista? finirà davvero al finanziere italiano? - che il suo nome viene chiamato in causa due volte per vicende di tribunale. Qualche giorno fa si è diffusa la voce di una sua iniziativa giudiziaria contro i Marinho, padroni di Rede Globo, il network brasiliano che controlla Tmc. I Marinho avrebbero mancato agli impegni sottoscritti per la cessione di Tmc a Parretti. Ma, più spesso, Parretti è stato chiamato in causa come presunto impunito. Ed è il copione che si ripete in queste ore, stando a quanto scrive il quotidiano di Madrid *El Independiente*. Secondo il giornale spagnolo, Giancarlo Parretti potrebbe essere inquisito per una storia di traffico di valuta tra Spagna e Andorra. In particolare, la magistratura iberica avrebbe chiesto all'Interpol di indagare su una ventina di persone, in maggioranza spagnole. La richiesta, per la precisione, sarebbe stata formulata dalla *Audiencia nacional*, il tribunale centrale spagnolo. Tra le persone sulle quali dovrebbe svolgere indagini l'Interpol, figurerebbero anche Parretti e Barbara Darder, quest'ultima consigliere delegato della *Renta inmobiliaria*, controllata da Parretti attraverso una holding olandese, la *Melia international*, a sua volta controllata da una holding lussemburghese, la *Cominace international*. È il classico

sistema delle costruzioni societarie a scatole cinesi. Per ora non è dato di sapere quale sia il grado di coinvolgimento di Parretti nella vicenda, se non per le dichiarazioni che Barbara Darder avrebbe già reso dinanzi al giudice. Secondo *El Independiente*, la Darder avrebbe firmato due assegni di 50 milioni di pesetas (circa 50 milioni di lire ciascuno) incassati ad Andorra, presso la Banca Reig dell'industriale locale Antonio Comella. La Darder si sarebbe giustificata asserendo che l'ordine di emissione degli assegni le sarebbe giunto direttamente da Parretti, via telefono, da Los Angeles. Gli assegni, sempre secondo le dichiarazioni attribuite a Barbara Darder, sarebbero stati tratti dal conto della *Melia international*. Il giornale aggiunge che lo stesso Parretti è stato interrogato già in Spagna alla fine di giugno. In Italia Parretti ha ancora qualche procedimento in sospeso (uno per bancarotta fraudolenta documentata) ma le accuse più pesanti gli sono piovute addosso qualche mese fa, quando *Business week* lo indicò come riciclatore di danaro sporco e in collegamento con la mafia. «Accuse diffamatorie e completamente false», si difese in quella circostanza Parretti, che proclamò la trasparenza dei finanziamenti usati per le sue operazioni di acquisto: dalle compagnie immobiliari alle sale cinematografiche, dalla casa produttrice francese Pathé a Telemontecarlo. Non ha convinto del tutto e tutti. In Francia, ad esempio, guarda a lui con diffidenza e, alla fine, il governo lo ha estromesso dall'affare Pathé.

1

**MILIONE
IN PIU'**

UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.

In cambio della tua vecchia auto, i Concessionari Citroën ti offrono una vettura nuova (AX, BX, CX, Axel, C 15) a condizioni d'acquisto incredibili. Approfittando della supervalutazione, potrai risparmiare un milione (IVA inclusa) se acquisti una Citroën con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* Pagando un anticipo minimo del 20%, i Concessionari Citroën, per esempio, ti finanziano fino a 9

milioni su AX e 12 milioni su BX, rimborsabili in 48 rate. E per chi paga in contanti, i Concessionari Citroën offrono in alternativa 700.000 lire di sconto (IVA inclusa) su AX e 1.000.000 di sconto (IVA inclusa) su tutte le altre Citroën. Sono proposte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili e non cumulabili con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.



* Tassi in vigore al 16.6.89. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN VALIDA FINO AL 31 LUGLIO.

A 11 anni dalla scomparsa del compagno
ALESSANDRO MARCONCINI
la famiglia nel ricordo con lo stesso affetto a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrive 100 mila lire per l'Unità.
Montespertoli (FI), 26 luglio 1989

Da un anno è scomparso
GIUSEPPE VAI
Isa e Rossana lo ricordano con tanto affetto.
Milano, 26 luglio 1989

È morto a Bologna il compagno
ANTONIO PAONE
tra i fondatori del Partito comunista in Calabria e animatore delle lotte per il riscatto delle classi lavoratrici. Lo ricordano con affetto i familiari, i nipoti e quanti lo conobbero.
Bologna, 26 luglio 1989

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno
ENRICO CORONGI
amato e stimato dirigente di organizzazioni di massa e del partito, la moglie, il figlio, la nuora e il nipote lo ricordano sempre con amore e rimpianto a compagni, amici e a tutti coloro che gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 26 luglio 1989

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno
ENRICO CORONGI
il compagno Bertocchi lo ricorda sempre con grande affetto e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Genova, 26 luglio 1989

Siremar

BICILIA REGIONALE MARITTIMA S.p.A.
Via Pape Belmonte, 1/c - PALERMO - "IRI-FINMARE"

Servizi marittimi dalla SICILIA alle ISOLE di:
ALICUDI - PAVIGNANA - FILICUDI - LAMPEDUSA - LEVanzo - LINOSA - LIPARI - MARETTIMO - PANAREA - PANTELLERIA - SALINA - STROMBOLI - Ustica - VULCANO

Servizi marittimi da NAPOLI per le ISOLE EOLIE-MILAZZO
Agenzie nei principali scali di linea:
PALERMO: Tel. 091/682403
TRAPANI: Tel. 0923/40515
PORTO EMPEDOCLE: Tel. 0922/638683-85
MILAZZO: Tel. 090/9283242-43
LIPARI: Tel. 090/9811312
NAPOLI: Tel. 081/5611212-113

**Giuseppe Petronio
I MIEI DECAMERON**

Dalla riflessione sul Boccaccio e la sua epoca, un profilo della critica letteraria in Italia dagli anni '30 ad oggi.
"Universale scienze sociali"
Lire 14.000

Nicolao Merker
L'ILLUMINISMO IN GERMANIA
L'età di Lessing
Storia delle idee, storia dei fatti socio-economici e politici, storia di come oggi noi valutiamo l'eredità, non ancora esaurita, del pensiero illuminista.
"Nuova biblioteca di cultura"
Lire 38.000

Editori Riuniti

**Sui laghi novaresi con la Festa de l'Unità
BORGOMANERO - DAL 25/8 AL 3/9/89**

Le sezioni del Pci della zona di Borgomanero, vi propongono di trascorrere una piacevole giornata a carattere culturale, turistico, gastronomico nella zona dei laghi Maggiore e Orta.

Gli itinerari sono i seguenti:

- 1) BORGOMANERO-ORTA-GIGNESE-ALPINO-STRESA-BORGOMANERO
- 2) BORGOMANERO-ARONA S. CARLO-STRESA-ORTA-BORGOMANERO
- 3) LUOGHI DELLA RESISTENZA: MEGOLO E FONDOTOCE

Le compagnie della zona vi faranno da guida sui vostri mezzi (pullmans) e vi illustreranno le caratteristiche storico-culturali e socio-economiche del territorio.

Inizio giro turistico: ore 9 - Termine: ore 13 - Pranzo: ore 13.15
(menu di specialità locali - PREZZO FISSO: L. 25.000)

Prenotazioni entro il 15 agosto.
Informazioni tutti i giorni escluse le domeniche dalle 17.30 alle 19.30.
Sabato dalle 10 alle 12.30 al seguente numero: 0322/843193.

MUNICIPIO DI REGGIO EMILIA
PIAZZA PRAMPOLINI 1

Avviso di gara

Appalto concorso per la progettazione e l'esecuzione di un Centro Nuoto c.d. «Città dello Sport» costituito da 3 piscine scoperte, 5 piscine coperte e servizi. Importo dei lavori: L. 14.500.000.000. Termine per presentazione domanda d'invito: 21 giorni dalla data di invio dell'avviso di gara all'Ufficio Pubblicazioni della Cee.

Copia dell'avviso di gara è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, è stato trasmesso in data 20/7/89, all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

IL SINDACO Ing. Giulio Fantuzzi